

6 marzo 2013

Dopo Chávez: dall'ALBA al tramonto

Anna Pascale^(*)

Il vuoto di potere provocato dalla morte di Chávez non graverà soltanto sul Venezuela, ma è destinato a lasciare pesanti contraccolpi su tutta l'area sudamericana, e non solo. Le politiche oltranziste e antiliberali, la ribalta della lotta di classe, le misure controcorrente rispetto al resto dell'America Latina e i forti toni della rivalsa popolare hanno infatti erto il presidente venezuelano a leader incontrastato del suo paese e di un'intera grande regione.

Fin dalla fine del secolo scorso, Chávez ha saputo offrire al continente sudamericano non solo un rappresentante unico a livello mondiale ma soprattutto, e più pragmaticamente, un "nuovo modello di regionalismo" che sopperisse ai fallimenti e alle frustrazioni lasciati da anni di politiche liberiste forzatamente portate avanti dalle istituzioni finanziarie internazionali e da tentativi di cooperazione imposti dall'esterno.

In questo senso l'Alba (Alleanza Bolivariana per le Americhe), il progetto politico, economico e sociale pensato in alternativa all'Alca (l'Area di libero commercio delle Americhe) di matrice statunitense, rappresenta l'espressione massima e il tentativo più riuscito di un progetto di autodeterminazione di una parte dei paesi del "sud del mondo". L'idea, nata nella testa di Chávez già nel 1992 (l'anno del suo tentato colpo di stato) è stata poi realizzata dal comandante, con determinazione ma senza fretta, adattandosi alle agende politiche contemporanee e programmandola in modo tale da raccogliere il consenso massimo, quello dell'intero popolo latino americano.

L'Alba è stata da sempre l'arma principale per perpetuare una lotta all'influenza statunitense, sia in ambito politico che economico, un'alternativa tutta sudamericana agli aiuti economici condizionati proposti da Washington, fino a diventare un simbolo dell'antimperialismo solidarista e antiliberalista agli occhi di tutto il mondo.

All'indomani della sua morte sorge quindi spontaneo chiedersi a chi venga lasciata una tale eredità, chi sarà il prossimo *libertador* di un popolo che per anni si è identificato in un personaggio fermo e carismatico.

Gli alti costi del greggio e il conseguente aumento del potere geopolitico venezuelano hanno infatti permesso a Chávez di sostenere economicamente alcuni stati dell'area dalla fondazione dell'alleanza nel 2004, e molti movimenti politici latinoamericani. Il futuro del blocco bolivariano, quindi, nel periodo di infermità di Chavez sembra essersi identificato con il presidente venezuelano

Le opinioni espresse sono strettamente personali e non riflettono necessariamente le posizioni dell'ISPI.

(*)Anna Pascale, ISPI Research Trainee

fino a rispecchiarne le sorti nel suo stato fisico. L'indiscussa leadership di Chávez nell'Alba, la dipendenza economica di molti stati dal Venezuela e la mancanza di una possibile successione alla presidenza venezuelana hanno reso finora incerto il futuro non solo dell'organizzazione ma degli stessi paesi membri, eccessivamente legati alle dinamiche politiche venezuelane.

Uno dei poli dell'asse Venezuela-Cuba attorno al quale è stata costruita l'Alleanza viene di fatto a vacillare e, a meno che Maduro alle prossime elezioni non sia capace di porsi come degno erede di Chávez e di accattivarsi la fiducia dei premier dei paesi membri, sarà anche destinato a essere spostato.

Se, infatti, rientrerà nelle volontà dei politici mantenere in vita il blocco bolivariano e continuare la ferma resistenza alla leadership mondiale statunitense – le dichiarazioni all'indomani della sua morte di continuazione della *revolucion* di Chávez da parte di molti rappresentanti politici sudamericani sembrano anticipare una tale direzione - allora è probabile che si arrivi a designare un nuovo successore.

Il quadro politico sudamericano odierno suggerisce da più punti che il vero e unico ereditiere del regno chavista sia Rafael Correa, che esce tra l'altro forte della terza riconferma del suo consenso da parte del popolo, alle elezioni tenutesi meno di un mese fa. Raúl Castro, dal canto suo, non è stato interessato a imporsi nell'immaginario mondiale come fermo sostenitore dell'integrazione economica e commerciale tra stati e il presidente boliviano Evo Morales nel prossimo biennio si concentrerà sugli importanti problemi di politica interna, la spaccatura della sua coalizione indigena e il guadagno del consenso popolare in vista delle elezioni presidenziali del 2014.

Nel corso di questo nuovo mandato, il presidente dell'Ecuador avrà modo invece di approfondire la sua agenda socialista e aumentare il proprio peso all'interno del blocco dei governi di sinistra anti-americani della regione, e non si farà remore a inasprire ulteriormente i rapporti con Washington.

Sebbene la morte di Chávez segni la perdita di uno dei massimi esponenti della sinistra latinoamericana e possa potenzialmente lasciare più spazio ai governi centristi, l'Alba gode ancora di forze che la possano alimentare. Le elezioni di Rafael Correa in Ecuador e di Evo Morales in Bolivia, l'incondizionato supporto economico di Cuba e l'inedito asse politico con l'Argentina persistono e rimangono ancora assi portanti per la continuazione della politica bolivariana.

Agli elementi che potrebbero assicurare una continuità al progetto bolivariano di Chávez, si contrappongono però i dubbi sulle reali capacità del caudillo ecuadoriano di imporsi quale nuova icona della lotta all'imperialismo e dello spirito di autodeterminazione sudamericano sullo scenario regionale e internazionale.

La ricerca ISPI analizza le dinamiche politiche, strategiche ed economiche del sistema internazionale con il duplice obiettivo di informare e di orientare le scelte di policy.

I risultati della ricerca vengono divulgati attraverso pubblicazioni ed eventi, focalizzati su tematiche di particolare interesse per l'Italia e le sue relazioni internazionali.

Le pubblicazioni online dell'ISPI sono realizzate anche grazie al sostegno della Fondazione Cariplo.

ISPI
Palazzo Clerici
Via Clerici, 5
I - 20121 Milano
www.ispionline.it

© ISPI 2013